

Il caso

Nell'opera di prevenzione saranno coinvolte anche le guardie giurate

LECCE — E' allarme rapine nel Salento, ma il peggio deve ancora arrivare. Le modalità di alcuni colpi messi a segno negli ultimi giorni fanno pensare a bande di criminali pronte ad alzare il tiro, per azioni ancora più audaci ed efferate. E' questa la preoccupazione emersa ieri mattina in Prefettura, dove si è svolto un vertice tra il sottosegretario agli Interni, Alfredo Mantovano, il prefetto Mario Tafaro ed i responsabili delle forze dell'ordine del territorio.

La denuncia

Al termine del confronto è affiorata una certa preoccupazione. Non tanto per il numero delle rapine (se ne contano 24 dall'inizio di dicembre), quanto per i segnali allarmanti che arrivano in prospettiva. «In effetti stiamo studiando anche questa ipotesi», afferma Mantovano. «Analizzando le modalità di alcuni colpi portati a segno negli ultimi tempi, le forze dell'ordine stanno pensando che le nuove leve criminali siano impegnate in una sorta di allenamento con rapine di limitata o media difficoltà, propedeutiche poi ad azioni più importanti e consistenti. Se questa ipotesi dovesse avere dei riscontri, rischiamo di ritrovarci alla vigilia di una stagione di eventi criminali, rapine in particolare, piuttosto significativi. Non nascondiamo che una certa preoccupazione c'è». All'orizzonte, insomma, si profila una recrudescenza del fenomeno delle rapine, da parte di bande criminali che agirebbero senza scrupoli. Proprio grazie a questa consapevolezza, però, le forze dell'ordine del territorio si stanno organizzando, con l'obiettivo di stroncare sul nascere questo progetto. «I nostri uomini sono pronti a fronteggiare questa emergenza», assicura Mantovano. «Le forze dell'ordine del territorio in più di una circostanza hanno dimostrato grande efficienza e sono convinto che sarà così anche questa volta. E' indispensabile rafforzare le misure di prevenzione e per questo sin da subito saranno potenziati i controlli». Mantovano, poi, auspica che vengano applicati anche a Lecce i principi del protocollo «Mille occhi sulla città», che prevede anche il coinvolgimento dei vigilantes, dei Comuni e delle attività produttive del territorio, per rendere più efficienti le politiche di sicurezza urbana. «Purtroppo



Gli inquirenti

Da sinistra il sottosegretario Mantovano, il prefetto Tafaro, il questore Cufalo (foto tonda) e il colonnello della Finanza, Vezzoli. In basso il colonnello dell'Arma, Maurizio Ferla

Mantovano lancia l'allarme: «Salento palestra del crimine»

*Vertice in prefettura con il sottosegretario all'Interno
«Le bande si stanno preparando ad azioni eclatanti»*



questo strumento dalle nostre parti non è mai decollato», sostiene Mantovano. «Invece potrebbe essere importante un maggiore coinvolgimento degli istituti di vigilanza nell'attività di controllo. Anche perché in altre città, dove questo protocollo è stato applicato con maggiore attenzione, c'è un abbattimento del numero delle rapine».

L'organizzazione

Per il resto, anche se si viaggia alla media allarmante di due rapine al giorno, non è il numero dei colpi ad allarmare il Sottosegre-

tario agli Interni. Conclude: «Sotto questo aspetto siamo in linea con la media stagionale. Le rapine sono sempre un fenomeno preoccupante, ma bisogna distinguere. Un conto è il colpo da cento euro alla tabaccheria o alla pasticceria da parte di un disperato o di un tossicodipendente. Ben altra rilevanza assume invece un assalto ad un tir con sigarette per due milioni di euro, azioni del genere presuppongono la presenza di una vera e propria banda organizzata».

Marco Errico

© RIPRODUZIONE RISERVATA